

I nodi della sanità veneziana

Una nuova casa di riposo al posto della Carlo Steeb

Obiettivo: aprire nel 2028

Dopo anni di tentativi, una società si è fatta avanti per la riqualificazione. La Regione dovrà valutare il progetto che sarà a costo zero per ente e Usl 3

Maria Ducoli / L'ESPRESSO

Una nuova casa di riposo per il Lido, al posto dell'attuale Carlo Steeb. Un progetto che Venezia Sanità sta rincorrendo da anni e che, forse, adesso potrebbe diventare finalmente realtà. A confermarlo, il direttore della società in house dell'Usl 3, Giulio Tamburrano: «Se tutto filerà liscio, come ci auguriamo», spiega, «contiamo di fare il bando entro fine anno, per aprire i cantieri nel 2026. I lavori dovrebbero durare due anni, così da aprire la struttura

Nessun disagio per gli anziani ospiti. Resteranno dove sono e trasferiti in seguito

ra nel 2028».

IL PROGETTO

Da tempo Venezia Sanità stava cercando di vendere la Carlo Steeb, ma le offerte che arrivavano erano sempre al ribasso. Troppo per accettare. Ad aprile, però, è stato aperto un nuovo bando per l'affidamento dei servizi, visto che il contratto della cooperativa Codess era ormai scaduto. Un paio di realtà hanno, così, presentato dei progetti alternativi per riqualificare la struttura. E Venezia Sanità non ha potuto ignorarli. «Abbiamo già fatto le nostre valutazioni», fa sapere Tamburrano, «ora la palla passa alla Regione, che dovrà fare le proprie».

L'amministratore unico si dice ottimista: «La struttura sarà a costo zero perché l'intero importo sarà a carico della società che vincerà la gara e che la gestirà per un determinato periodo di tempo, senza pagare l'affitto visto l'investimento. Poi verrà passata all'Usl». La nuova rsa, agli Alberoni, sarà più accogliente e moderna, con l'obiettivo di aumentare la qualità del servizio offerto agli utenti. Per il tempo necessario alla realizzazione della casa di riposo, non ci saranno disagi per gli



utenti che resteranno all'interno della Carlo Steeb.

Infatti, la nuova struttura verrà costruita a pochi metri di distanza da quella attuale che, una volta dismessa, verrà demolita.

IL SERVIZIO

Nella nuova rsa, il numero di posti letto non verrà aumentato e saranno sempre 188. «Posti che non sono mai pie-

nis», aggiunge l'amministratore unico, «il tasso di occupazione si ferma al 75% anche se, certo, dipende dai periodi».

Oggi, alla Carlo Steeb ci sono circa 30 letti liberi. Non tanto, però, per mancanza di richieste, quanto per il rallentamento degli ingressi, legati alla carenza del personale. Rallentamento disposto ancora nel 2024, quando la struttura



ha rischiato di andare sotto gli standard richiesti dalla Regione per poter mantenere l'accreditamento.

LE DENUNCIATE DEI SINDACATI

La notizia della realizzazione di una nuova casa di riposo è stata accolta positivamente dai sindacati che, da tempo, segnalavano preoccupanti criticità strutturali all'interno della Carlo Steeb. «Un'otti-

ma cosa», commenta Federica Bonaldo (Uil Fpl), «ma è fondamentale garantire la sicurezza anche all'interno della rsa attuale. Perché due anni sono un lungo periodo e gli ospiti devono essere in un luogo consono».

«Ci fa sicuramente piacere sapere della riqualificazione», spiega Massimo Grella (Cisl Fp), «ma oltre ai muri, è urgente pensare anche a co-

me riempirli, al personale».

LO STATO DI AGITAZIONE

Il nodo dei dipendenti, infatti, è ancora tutto da sciogliere. Lo scorso mercoledì, si è tenuto online il tentativo di conciliazione di Cisl e Uil con la Prefettura, Codess, Venezia Sanità, Usl e Regione, dopo lo stato di agitazione proclamato dalle due sigle sindacali nelle settimane precedenti. A



I TIMORI RISPETTO AL PERSONALE

Ipotesi nuova struttura a Valli di Chioggia

Sindacati preoccupati, si teme l'esodo dal Lido

CHIOGGIA

C'è un po' di preoccupazione, tra i sindacati, per la possibile realizzazione di una nuova casa di riposo a Valli di Chioggia, da parte della Cooperativa socioculturale. Struttura che, per ora, è ancora tutta da realizzare e progettare: di concreto c'è ben poco ma, stando a delle indiscrezioni, la



Delle operatrici in una rsa

cooperativa che già gestisce le strutture sociosanitarie di Mira e il servizio domiciliare del Comune di Chioggia, sta pensando di arrivare anche a Valli. A preoccupare, non è tanto la nascita di una nuova struttura in sé, dal momento in cui l'invecchiamento della popolazione vede un costante bisogno di assistenza. La preoccupazione,

piuttosto, è legata alla carenza di personale sistemica che affligge tutto il sistema socio-assistenziale, e che in una realtà come quella del Lido si fa ancora più pressante. E molti dei dipendenti della Carlo Steeb ma anche della vicina Stella Maris, agli Alberoni, provengono proprio da Chioggia. Di conseguenza, l'apertura di una strut-

tura nel loro comune potrebbe portarli a decidere di avvicinarsi a casa. A maggior ragione se, come denunciano Cisl e Uil, alla Carlo Steeb il duplice contratto fa da padrone e, accanto a questo, i dipendenti devono sostenere anche il costo della quota associativa. Così, in un contesto in cui gli operatori sociosanitari sono diventati merce rara, che lersa si contendono l'una con l'altra, ogni novità fa tremare chi è del settore e sa che l'equilibrio è fragile e andare sotto gli standard regionali è un pericolo reale. —

M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA